GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Data 07-05-2016
Pagina 10
Foglio 1

L'INTERVISTA. Renato Brunetta capogruppo di Forza Italia: si è aperto il vaso di Pandora, dalle carte del processo di Trani sono emersi dati oscuri e inquietanti

«Ecco le prove: ci fu un complotto per fare dimettere Berlusconi»

Nino Sunseri

«Alla fine si è visto che avevamo ragione noi». Gongola Renato Brunetta, capogruppo alla Camera per Forza Italia leggendo la notizia che la Procura di Trani ha messo sotto inchiesta i vertici della Deutsche Bank che nel 2011 ordinarono la vendita di ben sette miliardi di titoli italiani. Quella liquidazione contribuì a portare il differenziale di rendimento (spread) fra il Btp italiano e il Bund tdesco a circa 550 punti. In seguito a questo terremoto il governo Berlusconi, già fiaccato dalle fratture interne e messo sotto i riflettori dalla lettera di richiamo della Bce, fu costretto a dimettersi. Al suo posto arrivò Monti. «È stato un complotto-dice Brunetta- e ora serve una commissione d'inchiesta parlamentare per far luce su quanto accaduto».

••• A che cosa serve una commissione parlamentare: non basta la magistratura?

«Intanto bisogna dire che Michele Ruggero, il Pm di Trani che sta indagando su questa faccenda è un eroe. Detto questo però ritengo che la a Commissione di inchiesta parlamentare sui fatti dell'estate-autunno del 2011 è ormai ineludibile. E tanto importante che non viene concessa».

••• Perché?

«Perche si è aperto il vaso di Pandora, dalle carte del processo di Trani sono emersi troppi dati oscuri e inquietanti. Rischia di essere il processo del secolo».

••• E quali sono questi aspetti inquietanti?

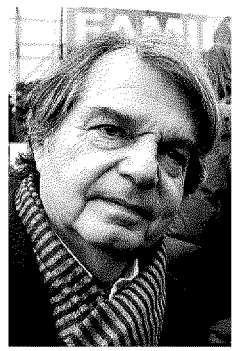
«Si comincia con la Deutsche Bank che si libera dei titoli di Stato italiani facendo salire la febbre dello spread, segue la manipolazione – come si legge dalle carte processuali – dei rating che accentua la debolezza dei conti pubblici. Ci fu una speculazione finanziaria contro l'Italia e una parallela speculazione politica contro Berlusconi, che fece cadere il governo e iniziò a spostare il baricentro della politica a sinistra. Renzi ne è l'utilizzatore finale».

••• Il risultato?

«L'Italia è più povera e ha meno democrazia, perché da allora si sono succeduti tre governi non eletti. Ci sono comportamenti inquietanti. Monti dovrà dare molte altre spiegazioni in sede giudiziaria e parlamentare, così come la dottoressa Cannata responsabile del debito pubblico al ministero dell'Economia. Per esempio con la chiusura dei contratti sui derivati che sono costati miliardi ai contribuenti».

••• A suo parere quando nasce il complotto su cui adesso la Procura di Trana sta cercando di fare luce?

«Facciamo un passo indietro. Il 25 aprile del 2009, ad Onna, dopo il terremoto de L'Aquila, Berlusconi fece il discorso più straordinario della sua vita. Era tutto giocato sul tema della pacificazione. Voleva che finisse questyo scontro continuo fra destra e sinistra che aveva avvelenato la vita politica per anni. Berlusconi in quel momento raggiunse il più alto consenso della storia dei leader italiani ed europei. Dal giorno dopo iniziò un attacco violento nei suoi confronti, da Noemi in giù…».



Renato Brunetta

••• Però Noemi era un problema privato del premier, seppure di una gravità essendo sospettato di essersi accompagnato ad una minorenne. La visita a Napoli infatti avveniva in occasione della festa di 18 anni della ragazza.

« Lo scandalo Noemi non esisteva e infatti non è mai venuto fuori nulla. La caduta di Berlusconi è stata un mix tra azione giudiziaria all'interno, con incredibile intensità e con il 'game over' di Renzi che adesso fa il garantista, e la violenza politico-finanziaria internazionale. C'è voluta questa morsa per farlo cadere. Eppure Berlusconi è ancora lì, stiamo parlando di lui, è su tutte le prime pagine».

••• Va bene il complotto però quel governo era ormai esausto: la maggioranza senza Fini, le liti continue con Tremonti, le risatine in conferenza stampa fra Sarkozy e la Merkel. Se complotto ci fu Berlusconi fece veramente di tutto per favorirlo,non trova?

«La democrazia è stata violata abbattendo un governo eletto dal popolo. Berlusconi aveva resistito a mesi di pressioni, contrastando con successo la sequenza di scissioni pilotate dall'alto, dovette abbandonare dinanzi alle minacce gravissime al sistema economico italiano».

••• E tutto questo da dove emerge?

«Il documento inequivocabile che certifica il complotto per uccidere la democrazia in Italia, eliminando Silvio Berlusconi, ha il sigillo dell'America di Barack Obama. Il segretario al Tesoro, al tempo di quei fatti, Tim Geithner, lo ha certificato in un libro di memorie. Pone alla ribalta la grande questione che in Italia non c'è democrazia. E la democrazia non é un lusso a cui in tempi di crisi si può rinunciare».

••• A suo parere che cosa accadde nell'autunno del 2011?

«Ci fu "una trama" dice Geithner. "Un piano di alti ufficiali" (ministri? commissari europei?) che domandarono attraverso di lui a Barack Obama di far cadere Berlusconi. Geithner dice: 'Noi rifiutammo'. Questo rifiuto fece addirittura piangere Angela Merkel. Berlusconi cadde poco dopo Obama rifiutò di premere il grilletto, ma si trovò evidentemente qualcun altro per dare compimento al complotto. Perché fu puntata alla tempia non del nostro premier, ma dell'Italia la pistola dello spread, caricato mortalmente con un imbroglio. E non esiste solo la testimonianza del segretario al Tesoro americano».


Vendita di titoli, bufera sulla Deutsche Bank

«Ecco le prove: ci fu un complotto per fare dimettere Berlusconi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.